

Ricetta del medico, si riduce la validità Sei mesi per prenotare esami e visite

Regione. La delibera entrata in vigore a ottobre ha ridotto la durata che prima era di un anno
Marinoni: «Disagi contenuti». Non più prescrivibili alcune prestazioni «obsolete o non efficaci»

LUCA BONZANNI

Cambia (temporaneamente) la durata della validità delle ricette per la prenotazione di esami e visite specialistiche: la «scadenza» è ora fissata a sei mesi (anziché un anno), o meglio il paziente avrà al massimo sei mesi dall'emissione della ricetta per rivolgersi a una struttura sanitaria per prenotare l'appuntamento. L'esame o la visita, come già avviene ora (e anche in considerazione delle liste d'attesa), può invece avere una data anche posteriore a quell'orizzonte di sei mesi.

È quanto prevede una delibera di Regione Lombardia entrata in vigore a partire dal 1° ottobre. La novità si inserisce all'interno del più ampio lavoro di introduzione del «nuovo tariffario dell'assistenza specialistica ambulatoriale», atteso dal 1° gennaio 2024 per gli esami ambulatoriali e dal 1° aprile 2024 per la protesistica; la Regione sta appunto definendo questo nuovo tariffario in raccordo col nuovo tariffario nazionale. «In questa fase transitoria – è la precisazione del sistema sanitario regionale – il cittadino dovrà procedere con la prenotazione della prestazione sanitaria in un tempo massimo di sei mesi dalla prescrizione, anziché di un anno. La validità temporale non è re-

troattiva: solo le ricette prescritte dal 1° ottobre valgono 6 mesi, mentre le ricette emesse in precedenza mantengono la validità di 12 mesi».

Alcune prestazioni invece non saranno più prescrivibili: si tratta – si legge nell'allegato alla delibera – di «un elenco costituito da 278 codici prestazioni» ritenute «non più prescrivibili in quanto ritenute obsolete o non efficaci», oppure perché «prestazioni con descrizione generica», oppure perché «già incluse nelle nuove codifiche» o «con codice dop-

Cosa cambia

Quale sarà l'impatto sui cittadini e anche sui medici? «La Regione ha specificato che la riduzione della durata della validità delle prescrizioni è temporanea – precisa Guido Marinoni, presidente dell'Ordine dei medici di Bergamo –. In una situazione in cui molte complicazioni burocratiche si accavallano, questa ha comunque un impatto ridotto. Certo, tante piccole modifiche o incombenze rendono comunque l'attività di ambulatorio più pesante, se sommate insieme». Quanto ai pazienti, «la modifica di queste tempistiche potrebbe incidere prevalentemente sugli assistiti, quelli con



La validità delle prescrizioni mediche è passata da un anno a sei mesi

un piano terapeutico per la gestione della patologia cronica e con accertamenti già predeterminati che vengono prenotati sulla base di ricette rilasciate

La scadenza vale solo per fissare la data: l'appuntamento potrà andare oltre il nuovo termine

anche a una certa distanza di tempo – ragiona Marinoni -. In sostanza si accorcia la finestra temporale tra il momento della prescrizione da parte del medico e il momento in cui il paziente va a prenotare la prescrizione: nulla però vieta al paziente di fissare quell'appuntamento ancora di lì a un anno, purché appunto sia prenotato entro sei mesi dall'emissione della ricetta».

In concreto, la novità è appunto questa: se il medico «fir-

ma» una ricetta a metà ottobre 2023, il paziente dovrà prenotare quell'esame entro metà aprile 2024 (cioè entro sei mesi, mentre col vecchio «regime» avrebbe potuto prenotarlo entro metà ottobre 2024); l'esame stesso potrà essere comunque calendarizzato anche in data successiva a metà aprile 2024. Su quest'ultimo aspetto nulla cambia, anche per via delle note tempistiche delle liste d'attesa.